

Sull'orizzonte del tiro a volo fa la sua apparizione una nuova disciplina ricca di novità normative e del fascino dell'incertezza che è proprio della caccia.

Questa nuova specialità, già coperta da copyright e regolarmente depositata alla Siae, rappresenta un'accoppiata vincente in cui alla suggestione venatoria del percorso itinerante si unisce il fascino tutto sportivo del termine "training" inteso come allenamento, ma anche come addestramento e formazione.

Il Training Sporting, in cui si sparano tutti doppietti, con il primo piattello di bassa difficoltà e un secondo di complessità crescente fino a un massimo teorico di 6, intende operare una vera e propria rivoluzione nel tiro a volo, differenziando in maniera radicale il valore dei differenti bersagli.

Non più, dunque, un punto per ogni piattello (indipendentemente dalla sua difficoltà oggettiva) ma valori crescenti in maniera proporzionale alla tecnicità del lancio.

In altri termini spunta la concezione del tutto nuova di gare con punteggi mai noiosamente uguali a se stessi e con stimoli agonistici sempre nuovi.

TRAINING SPORTING

REGOLAMENTO TECNICO per le gare federali nazionali

ART. 1 - POSTAZIONI DI TIRO

Art. 1.1 Ciascuna postazione di tiro si sviluppa su una larghezza di circa 20/25 metri, la profondità è libera ma atta a garantire la sicurezza da ostacoli o altre strutture. Le postazioni di tiro, a seconda della tipologia di gara di seguito descritta, possono essere di numero variabile così come il numero delle macchine impiegate.

Art. 1.2 Le postazioni di tiro, al fine di garantire la massima sicurezza per tiratori, ufficiali di gara, tecnici ed astanti, possono essere collocate a terra o ad altezza variabile purché servite da apposita scaletta per la salita e sempre delimitate anteriormente da una protezione di 90 centimetri di altezza.

Art. 1.3 La disposizione delle macchine e le traiettorie dovranno essere allestite secondo quanto previsto dal successivo art. 2.

Art. 1.4 Salvo cause di forza maggiore nelle gare federali nazionali le postazioni di tiro dovranno essere almeno 6 (sei).

ART. 2 - MACCHINE LANCIPIATTELLI

In ciascuna postazione la macchina indicata con il numero 1 potrà riprodurre qualsiasi lancio (es. uscente diritto, uscente laterale, rabbit, verticale, ecc.) purché a bassa difficoltà di tiro.

Le macchine indicate dal numero 2 a n dovranno riprodurre lanci di difficoltà crescente.

ART. 3 - BERSAGLI

I bersagli sono costituiti da piattelli utilizzati anche per le altre discipline di tiro a volo con la possibilità anche di usare quelli di minor spessore e diametro (tipo mini, supermini, rotolanti ecc).

ART. 4 - SERIE DI TIRO

Art. 4.1 Alla postazione di tiro accede un solo tiratore per volta.

Art. 4.2 Tutti i tiri saranno doppietti allo sparo. Tra un doppietto e l'altro il tempo è di massimo 10 secondi.

Il tiratore in pedana darà il VIA con la voce.

Partirà per primo sempre il lancio della macchina 1.

Se il risultato sarà BUONO partirà il lancio delle altre macchine.

Se con il primo colpo il risultato sarà ZERO il tiratore dovrà tirare allo stesso piattello della macchina 1.

Es. di sequenza :

Lancio macchina 1 + lancio macchina 2;

Lancio macchina 1 + lancio macchina 3;

Lancio macchina 1 + lancio macchina 4;

Lancio macchina 1 + lancio macchina 5;

e così di seguito.

Art.4.3 Il valore numerico dei piattelli dichiarati BUONI dall'ufficiale di gara è determinato dalla cifra numerica indicante la macchina di lancio.

Esempio

Macchina 1 valore del piattello = 1 (sia col primo che con il secondo colpo);

Macchina 2 valore del piattello = 2;

Macchina 3 valore del piattello = 3;

e così di seguito.

Art. 4.4 Tutti i tiratori in gara effettueranno la stessa serie di tiri.

Il risultato numerico ottenuto da ciascun tiratore sulla postazione di tiro è dato dalla somma numerica dei valori dei piattelli dichiarati e segnati BUONI dall'ufficiale di gara o f.f.

Il punteggio della gara per ciascun tiratore è dato dalla somma dei risultati numerici ottenuti su tutte le postazioni di tiro.

ART. 5 - FUCILI E CARTUCCE

Art.5.1 Tutti i fucili, compresi quelli semiautomatici, sono ammessi, a condizione che il loro calibro non sia superiore al 12 e siano dotati di una canna la cui lunghezza può variare da un minimo di sessantasei centimetri ad un massimo di ottantuno centimetri.

Art.5.2 In caso di guasto o di cattivo funzionamento di un fucile è permesso al tiratore di servirsi di quello di un altro concorrente con il consenso di quest'ultimo.

Art.5.3 Il cambiamento del fucile o di una parte di esso è ammesso purché non si verificino ritardi nel tiro. Non è ammessa la sostituzione degli strozzatori tra un doppietto e l'altro.

Art.5.4 La cartuccia deve avere un bossolo con una lunghezza massima di settanta millimetri. La massima carica di pallini consentita è di grammi 28 con una tolleranza di grammi + 0,50. Il diametro autorizzato per i pallini è tra millimetri 2 (9) e 2,5 (7) con una tolleranza di millimetri 0, 1. Le cartucce devono essere di produzione accurata, essendo severamente vietato l'uso

di povere nera, di dispersori, di cartucce traccianti, di cartucce ricaricate, di cartucce con piombo di diametro diverso.

ART. 6 - NORME DI SVOLGIMENTO

Art. 6.1 Per quanto previsto nell'art. 4.1 le batterie di concorrenti saranno composte, normalmente da 6 salvo quando il sorteggio o il numero dei tiratori non consenta una distribuzione omogenea.

Art. 6.2 Tutte le traiettorie dei bersagli saranno presentate su ciascuna pedana al primo tiratore. Al momento della visione dei bersagli nessuno sparo o simulazione di sparo è autorizzato.

Art. 6.3 Per quanto previsto negli artt. 4.1 e 4.2, il tiratore deve mettersi in posizione e comandare il lancio del bersaglio entro dieci secondi dal momento in cui il concorrente che lo precede abbia terminato la sua sequenza.

Art. 6.4 Il tiratore dovrà assumere, sino all'apparizione del bersaglio, una posizione non seduta (ad eccezione dei portatori di handicap) e tale da non compromettere la sicurezza sua e degli altri, con entrambi i piedi all'interno della pedana di tiro e con il calcio del fucile appoggiato al corpo non al di sopra della linea tracciata sul gilet da tiro. La linea di cui sopra dovrà essere situata a venticinque centimetri circa sotto il centro della linea mediana della spalla. La posizione tra il primo ed il secondo piattello è libera. E' fatto obbligo ai tiratori, Ufficiali di Gara e spettatori indossare protezioni acustiche e visive e non sono ammesse deroghe ambientali.

Art. 6.5 E' fatto obbligo al tiratore di avere sempre il fucile appoggiato alla spalla al momento dello sparo.

Art. 6.6 Se il tiratore assume una posizione irregolare o se imbraccia il fucile prima dell'apparizione del bersaglio, riceverà un richiamo che il Direttore di tiro annoterà sullo statino. Al secondo richiamo, il primo piattello colpito sarà considerato "ZERO".

Art. 6.7 Il tiratore non può rifiutare per nessun motivo un bersaglio dopo averlo chiamato. Solo il Direttore di tiro potrà giudicare eventuali irregolarità nel lancio del bersaglio e quindi dichiarare il "NO BIRD" o "DA RIPETERE".

Art. 6.8 Il tiratore in postazione di tiro non deve voltarsi prima di aver aperto il fucile e tolto le cartucce o bossoli dalla camera di scoppio. In caso di lancio di un bersaglio "NO BIRD" o "DA RIPETERE" o di interruzione del tiro il fucile deve essere sempre riaperto e può essere chiuso di nuovo solo dopo che il Direttore di tiro lo abbia autorizzato.

ART. 7 - ACQUISIZIONE DEL RISULTATO

Art. 7.1 Il bersaglio è dichiarato "BUONO" quando è stato lanciato ed il tiratore ha sparato secondo il regolamento, ed almeno un frammento ben visibile se ne sia staccato o si sia polverizzato completamente o in parte e in caso di piattelli fumogeni sia chiaramente uscita la polvere. In tutti gli altri casi il bersaglio è dichiarato "ZERO".

Sarà inoltre dichiarato "ZERO" se:

Il tiratore, in caso di guasto o cattivo funzionamento del fucile o delle cartucce, apre lui stesso il fucile o tocca il congegno di sicurezza prima che il Direttore di tiro abbia controllato il fucile stesso;

Il tiratore non spara per qualunque ragione che non dia diritto al lancio di un altro bersaglio.

Art. 7.2 Il bersaglio è dichiarato "ZERO" in tutti gli altri casi. Sarà inoltre dichiarato "ZERO" se: Il tiratore non può sparare perché ha messo il suo fucile in sicura, ha dimenticato di caricarlo o di armarlo oppure non lo ha sufficientemente aperto o chiuso e se il tiratore non esegue la manovra necessaria per far passare una cartuccia nella camera di scoppio.

Se arriva al terzo caso o più di guasto o cattivo funzionamento del fucile o della cartuccia nella stessa serie.

Sbagliato il primo tiro, non può sparare il secondo perché ha dimenticato di introdurre la seconda cartuccia o non ha tolto il dispositivo di bloccaggio delle cartucce nel serbatoio del fucile.

Il fucile è andato in sicura per effetto del rinculo.

Il tiratore, in caso di guasto o cattivo funzionamento del fucile e delle cartucce, apre lui stesso il fucile o tocca il congegno di sicurezza prima che il Direttore di tiro abbia controllato il fucile stesso.

Il tiratore non spara per qualunque ragione che non dia diritto al lancio di un altro bersaglio.

Il tiratore adotta una posizione di attesa o di sparo non conforme al regolamento ed è stato richiamato già una volta nel corso della stessa serie.

Art. 7.3 Viene dichiarato il "NO BIRD" o "DA RIPETERE" quando:

- Uno o entrambi i bersagli sono stati lanciati da postazioni errate;
- Uno o entrambi i bersagli sono di colore manifestamente diverso da quello degli altri utilizzati in precedenza sulla medesima traiettoria;
- I due colpi partono contemporaneamente per guasto o cattivo funzionamento del fucile:
- I frammenti del primo bersaglio rompono il secondo prima che il tiratore gli abbia sparato:
- Uno o entrambi i bersagli si rompono alla partenza;
- Una o entrambe le traiettorie dei bersagli è giudicata irregolare dal direttore di tiro. Nel caso di rotture o irregolarità del secondo bersaglio, di cui ai precedenti punti, il doppietto dovrà essere ripetuto per registrare l'esito del secondo colpo, rimanendo fermo l'obbligo per il tiratore di sparare il primo colpo sulla traiettoria del primo bersaglio (il cui risultato deve comunque essere registrato) pena la assegnazione dello "ZERO" per il secondo bersaglio;
- Se i due bersagli sono stati lanciati contemporaneamente;
- Un guasto o cattivo funzionamento del fucile o della cartuccia impediscono al tiratore di sparare il primo colpo.

Art. 7.4 I tiratori sono tenuti a sparare a tutti i bersagli non dichiarati "NO BIRD" o "DA RIPETERE" dal Direttore di tiro. Tuttavia egli potrà eccezionalmente annunciare un "NO BIRD" o "DA RIPETERE" anche dopo che i bersagli siano stati colpiti o dopo che il tiratore abbia sparato anche senza colpirli.

Art. 7.5 Il tiratore, uscendo di pedana, dovrà verificare il proprio punteggio, al termine della serie dovrà firmare lo statino di tiro. Nel caso in cui il tiratore dovesse riscontrare un errore di

registrazione sullo statino deve immediatamente comunicarlo al Direttore di tiro a cui spetta unicamente la decisione finale, nessun reclamo circa il punteggio sarà ammesso successivamente.

Art. 7.6 Se un tiratore non si presenta in pedana alla chiamata del suo nome, il Direttore di tiro dovrà ripetere la chiamata ad alta voce con il numero del concorrente per tre volte nello spazio di un minuto. Se la batteria di tiro non ha ancora terminato la serie, il tiratore potrà prendere posto anche se giunto in ritardo e ciò senza alcuna penalità.

Art. 7.7 Nelle gare federali in caso di pari punteggio per la assegnazione del primo, secondo e terzo posto il Coordinatore disporrà la effettuazione di una ulteriore sequenza per determinare l'ordine di classifica, tra i tiratori a parimerito.

Art. 7.8 Le gare saranno dirette da un Coordinatore designato dalla FIDASC ed esso si avvarrà di un Direttore di tiro per ogni pedana in uso.

ART. 8 - AUTORIZZAZIONI ALLA ORGANIZZAZIONE DELLE GARE

Art. 8.1 Potranno organizzare gare tutte le Società Sportive regolarmente affiliate per l'anno in corso con la FIDASC su qualsiasi campo giudicato idoneo allo svolgimento della gara dalle istanze Provinciali, Regionali o Nazionali della FIDASC stessa.

Art. 8.2 La volontà di effettuare gare con monte premi, in danaro o in oggetti, con un valore sino a € 2.500, 00 dovrà essere comunicata al Presidente/Delegato Regionale e al Referente Regionale della disciplina, competenti per territorio, inviando dettagliato programma contenente tutte le specifiche della gara. La struttura regionale verificherà il programma e rilascerà, se ritenuto opportuno, l'autorizzazione alla effettuazione della gara designando un Coordinatore. La Società organizzatrice è tenuta ad inviare alla struttura Regionale le classifiche della gara stessa.

Art. 8.3 La volontà di effettuare gare con monte premi in danaro o in oggetti con valore di oltre € 2.500, 00 dovrà essere comunicata alla struttura FIDASC Nazionale inviando dettagliato programma contenente tutte le specifiche della gara. La FIDASC Nazionale verificherà il programma e rilascerà, se ritenuto opportuno, l'autorizzazione alla effettuazione della gara designando un Coordinatore. La Società organizzatrice dovrà inviare tempestivamente alla FIDASC Nazionale le classifiche della gara stessa.

Art. 8.4 Tutti i programmi di gara autorizzati dovranno portare ben visibile la scritta GARA AUTORIZZATA DALLA COMPETENTE STRUTTURA FIDASC.

Art. 8.5 Verso le Società Sportive che non si attenessero a quanto disposto agli Artt. 8.2 – 8.3 e 8.4 la FIDASC Nazionale prenderà provvedimenti disciplinari graduati sino alla sospensione della affiliazione.

In caso di reiterata recidiva la FIDASC potrà disporre la definitiva cessazione di ogni rapporto con la società stessa .

Art. 8.6 I tiratori che partecipassero a gare non autorizzate saranno sottoposti a provvedimenti disciplinari di sospensione temporale della tessera e, in caso di reiterata recidiva, alla sua revoca che potrà anche essere definitiva.

Art. 8.7 Possono partecipare alle gare federali ed alle gare nazionali tutti gli atleti regolarmente tesserati per l'anno in corso. Possono inoltre partecipare tutti i cacciatori iscritti nelle Associazioni Venatorie convenzionate con la FIDASC.

Possono essere tesserati tutte/i gli atleti che abbiano compiuto il quattordicesimo anno di età. Sono considerati appartenenti alle categorie Eccellenza, Prima, Seconda, Terza, gli iscritti nell'elenco federale FIDASC.

I tiratori iscritti nell'elenco FITAV della specialità "COMPAK" appartenenti alla categoria Eccellenza, sono considerati di categoria prima, mentre i tiratori di Prima e Seconda sono rispettivamente considerati di categoria Seconda e Terza; i tiratori di Terza mantengono la propria categoria. I tiratori iscritti nell'elenco FITAV della specialità "SPORTING" mantengono la stessa categoria.

E' consentita la partecipazione anche a tiratori residenti anagraficamente all'estero, purché muniti di tessera FIDASC per l'anno in corso rilasciata da una società sportiva italiana regolarmente affiliata.

Questi gareggeranno tutti nella categoria Eccellenza tranne che per le qualifiche Lady, Junior lady, Junior man, Veterani e Super veterani.

Art. 8.9 In tutte le gare federali e nazionali potranno essere effettuati controlli antidoping come previsto dalle disposizioni CONI. Tutti gli atleti sono tenuti, se chiamati, a sottoporsi a controllo. L'organismo federale, in caso di positività, oltre alla squalifica per la gara in questione, potrà sottoporre l'atleta a successivi provvedimenti disciplinari.